

LA
SACRA BIBBIA

VOLGARIZZATA

DA

SAMUELE DAVIDE LUZZATTO

E CONTINUATORI

VOLUME IV.

che contiene

Libri dei Salmi, dei Proverbii, di Giobbe, del Cantico,
di Rut, dei Treni, dell'Ecclesiaste,
di Ester, di Daniele, di Esdra, di Neemia,
e delle Cronache I. e II.

ESTRATTO

Il Libro di Neemia

Digitalizzato da

www.torah.it

a Gerusalemme nel 5780 - 2020

Premiato Regio Stabilimento di A. Minelli in Rovigo

M DCCC LXXV

IL LIBRO DI NEEMIA

(Volgarizzato da Moisè Levi Ehbrenreich)

CAPO I

1 Parole di Neemia figlio di Hhachaljà. Egli avvenne nel mese di Chislèv del ventesimo anno [del regno d'Artaserse], che essendo io in Susa (città capitale, detta) la Reggia,

2 Arrivò da Giudea Hhanàni, uno dei miei fratelli, ed alcuni (altri) uomini, ed io li interrogai intorno ai Giudei, che erano rimasti quale residuo salvato dalla cattività, ed intorno a Gerusalemme.

3 Ed essi mi dissero: I superstiti che rimasero dalla cattività, sono

nella provincia in grande angustia e vituperio, e le mura di Gerusalemme (sono ancora) rotte, e le sue porte arse dal fuoco.

4 Quando ebbi udite queste parole, piansi lungamente, e feci più giorni cordoglio digiunando e pregando al cospetto del Dio del cielo.

5 E dissi: Deh, o Signore, Dio del Cielo, Dio grande e venerando, che attieni la promessa e (conservi) la benevolenza a coloro che ti amano ed osservano i tuoi precetti!

6 Sia, deh! il tuo orecchio at-

tento, e i tuoi occhi siano aperti, per ascoltare l'orazione del tuo servo, la quale io ora rivolgo a Te, giorno e notte, pei figli d'Israel, tuoi servi, facendo pur confessione dei peccati che noi figli d'Israel, abbiamo commessi verso di Te; ed io (pure) e la casa di mio padre abbiamo peccato.

7 Noi siamo colpevoli verso di Te, non avendo osservato i precetti, gli statuti e le leggi che comandasti a Mosè tuo servo.

8 Rammenta deh! la parola che commettesti a Mosè, tuo servo, (di comunicare ai figli d'Israel) con dire: Voi sarete infedeli, (ed) io vi dispergerò fra i popoli.

9 Ma (se) voi farete ritorno a Me, osservando accuratamente i miei precetti: anche quando pur fossero i vostri dispersi all'estremità del cielo, di là li raccoglierò, e li condurrò al luogo che scelsi per fissarvi la sede del mio Nome [il mio culto].

10 Or essi sono i tuoi servi e il tuo popolo, che Tu riscattasti colla tua grande potenza e con la tua mano forte.

11 Deh! o Signore! sia deh! il tuo orecchio attento all'orazione del tuo servo ed all'orazione di tutt' i tuoi servi che son bramosi di venerare il tuo nome, e fa deh! prosperare oggi il tuo servo, concedendogli pietà al cospetto di cost' uomo. Ed io era (allora) copiere del re.

CAPO II

1 Ora nel mese di Nissàn, dell'anno ventesimo del regno d'Ar-

taserse, avendo egli dinanzi a sè del vino, presi il vino e lo porsi al re, e non gli fui discaro.

2 Quindi il re mi disse; Com'è che il tuo volto è mesto, mentre tu non sei infermo? Questa non è che afflizione di cuore, e fui preso da grande paura.

3 Io dissi al re: Possa il re vivere in perpetuo! Come non sarebbe mesto il mio volto, mentre la città (che è) il luogo dei sepolcri dei miei padri (è) devastata, e le sue porte furono consumate dal fuoco.

4 Il re mi disse: Che chiedi tu adunque? ed allora io alzai (nel mio interno) una preghiera al Dio del cielo.

5 E dissi al re: Se al re piace, e se il tuo servo è in grazia appo te, mandami in Giudea, alla città dove sono i sepolcri dei miei padri, acciocchè io la rifabbrichi.

6 Ed il re presso il quale trovavasi la regina seduta, mi disse: Fino a quando durerà la tua andata, e quando ritornerai? E dopo ch'io gli ebbi indicato il termine, il re si compiacque di lasciarmi andare.

7 Indi io dissi al re: Se al re piace, sienmi date lettere per i governatori (delle provincie) di là del fiume, acciocchè m'ajutino nel mio passaggio, finchè io sia giunto in Giudea.

8 Ed una lettera ad Assàf, custode del bosco reale, acciocchè mi conceda legname per far la travatura delle porte del castello appartenente alla Casa [di Dio] e per le mura della città come pure per la casa nella quale io entrerò [ad abitare].

E il re mi diede (tutto), conforme alla benignità di Dio verso di me.

9 E quando giunsi ai governatori (delle provincie) di là del fiume, io consegnai loro le lettere del re. E il re aveva mandato con me capitani d'esercito e cavalieri.

10 Ma Sanvallàt Hhoronita e Tovijà servo Ammonita avendo udito ch'era venuto un uomo per procurare del bene ai figli d'Israel, ne ebbero gran dispiacere.

11 Io adunque giunsi in Gerusalemme, dove rimasi tre giorni.

12 Quindi mi levai di notte, io e pochi uomini meco, ed io non avea palesato ad alcuno ciò che il mio Dio mi metteva in cuore di fare per Gerusalemme, e non avea con me (altra) bestia, se non quella che io cavalcava.

13 Ed uscii di notte per la porta della valle (recandomi) verso la sorgente del serpente e la porta del mondezzaio, ed andava osservando le mura di Gerusalemme come erano rotte, e le sue porte consumate dal fuoco.

14 Quindi passai alla porta della sorgente ed alla piscina del re, e non v'era luogo da passare per la cavalcatura sotto di me.

15 E risalendo pel torrente (mentre era ancora) notte, andava osservando le mura, e (in fine) me ne ritornai rientrando per la porta della valle.

16 Ora i magistrati non sapevano dove io era andato, nè che cosa io era per fare; poichè fino allora non (l')aveva palesato nè ai Giudei, nè ai sacerdoti, nè agli ottimati, nè ai magistrati, nè agli altri

che dovevan prender parte per eseguire il lavoro.

17 Io quindi dissi loro: Voi vedete la miseria nella quale noi versiamo, poichè Gerusalemme è devastata e le sue porte sono consumate dal fuoco. Orsù, rifabbrichiamo le mura di Gerusalemme, acciocchè non siamo più di scherno.

18 E comunicai loro come la mano del Signore era stata benigna sopra di me, come pure le parole che il re m'avea dette. Ed essi dissero: Ci metteremo (subito) a fabbricare; e s'animarono al bene.

19 Ora Sanvallàt Hhoronita e Tobia il servo Ammonita e Ghèscem Arabo avendo (ciò) udito, ci beffavano e versavano contumelie sopra noi e dicevano: Che mai è questa cosa che siete per fare? pensate voi di ribellarvi contro al re?

20 Ma io dando loro risposta dissi loro: Iddio del cielo, Egli (è che) ci farà prosperare, mentre noi suoi servi ci porremo a fabbricare; in quanto a voi non avete parte, nè diritto, nè nome in Gerusalemme.

CAPO III

book
torah.it

1 Quindi il sommo sacerdote Eljasciv ed i suoi fratelli sacerdoti s'accinsero e fabbricarono la porta delle pecore. Essi la consecrarono e ne collocarono gli usci e la consecrarono fino alla torre (detta) Meà, fino alla porta di Hhananèl.

2 E allato a lui fabbricarono gli uomini di Gerico, e allato a lui fabbricò Zaccùr figlio d'Imrì.

3 E i figli di Senaà fabbricarono la porta dei pesci; essi ne fe-

cero i palchi e ne collocarono gli usci, i serrami e le sbarre.

4 E allato loro ristorò Meremòt, figlio d'Utijà, figlio del Koss; e allato a loro ristorò Mesciullàm, figlio di Berechjà, figlio di Mescezanèl; e allato a loro ristorò Saddòc, figlio di Baanà.

5 E allato a loro ristorarono i Tekoiti; però i loro magnati non s'assunsero (parte) nel servizio del loro Signore.

6 E Jojadà figlio di Passeahh e Mesciullàm figlio di Bessodjà ristorarono la porta vecchia. Essi ne fecero i palchi e ne collocarono gli usci, i serrami e le sbarre.

7 E allato a loro ristorò Melatjà Gabaonita e Jadòn Meronothita; uomini di Gabaon e Misspà, (appartenenti) al seggio del governatore (della provincia) di qua del fiume.

8 Allato a lui ristorò Uzzièl figlio di Hharajà, orefici; e allato a lui ristorò Hhananjà figlio degli unguentarii; e restaurarono Gerusalemme fino al muro largo.

9 E allato a loro ristorò Refajà figlio di Hhur, capitano d'una metà del distretto di Gerusalemme.

10 E allato a loro ristorò Jedajà figlio di Hharumàf, come pure dirimpetto alla propria casa; e allato a lui ristorò Hhattùsh figlio di Hhasciannejà.

11 E Malchijà figlio di Hharim e Hhasciùv figlio di Pàhhat-Moàb ne ristorarono un secondo tratto non che la torre dei fornai.

12 E allato a lui ristorò Sciallùm figlio del Lohhèsh, capitano dell'altra metà del distretto di Ge-

rusalemme; egli (cioè) con le sue figliuole.

13 Hhanùn e gli abitanti di Zanoahh, ristorarono la porta della valle, essi la rifabbricarono, ne collocarono gli usci, i serrami e le sbarre, e (insieme) mille braccia del muro fino alla porta del letame.

14 Malchijà figlio di Rechàv, Capitano del distretto di Bet-Hacchèrem ristorò la porta del letame; egli la rifabbricò e ne collocò gli usci, i serrami e le sbarre.

15 Sciallùn figlio di Kol-Hhozè, capitano del distretto di Misspà ristorò la porta della sorgente; egli la rifabbricò e la coprì, e ne collocò gli usci, i serrami e le sbarre, come pure il muro della pescina del Scielahh presso il giardino del re, e infino ai gradi che discendevano dalla città di Davide.

16 Dopo di lui ristorò Nehhemjà figlio di Azbùc, capitano della metà del distretto di Bet-sur fino a rimpetto delle tombe di David, e fino alla pescina fatta (per arte) e fino alla casa dei prodi.

17 Dopo di lui ristorarono i Leviti Rehùm figlio di Banì, allato a lui ristorò Hhasciavjà, capitano della metà del distretto di Keilà, pel suo distretto.

18 Dopo di lui ristorarono i loro fratelli, Bavai figlio di Hhenadàd, capitano dell'altra metà del distretto di Keilà.

19 Quindi ristorò allato a lui Ezer figlio di Jesciua, capitano di Misspà un secondo tratto dirimpetto alla salita dell'arsenale, quello del cantone.

20 Dopo di lui si dette premura

e ristorò Barùch figlio di Zaccai un secondo tratto: dal cantone fino alla porta della casa d'Eljasciv, sommo sacerdote.

21 Dopo di lui ristorò Meremòt, figlio d'Urià, figlio del Koss un secondo tratto: dalla porta della casa d'Eljasciv fino all'estremità della casa d'Eljasciv.

22 E dopo di lui ristorarono i sacerdoti, che abitavano la pianura [del Giordano].

23 Dopo di lui ristorarono Binjamìn e Hhasciùv dirimpetto alla loro casa; dopo di lui ristorò Azarjà, figlio di Maassejà, figlio di Ananjà, dirimpetto alla sua casa.

24 Dopo di lui ristorò Binui figlio di Hhenadàd un secondo tratto, dalla casa di Azarjà fino al canto e fino all'angolo.

25 Palàl figlio d'Uzai (ristaurò) dirimpetto al canto e la torre che esce dalla casa superiore del re che (era) presso la casa di custodia; dopo di lui Pedajà figlio di Paròsh.

26 Ed i Nethinei che abitavano nell'Ofel (ristaurarono) fino a rimpetto della porta dell'acqua, verso levante e la torre sporgente.

27 Dopo di loro ristorarono i Tekoiti un secondo tratto da rimpetto della grande Torre sporgente fino al muro dell'Ofel.

28 Superiormente dalla porta dei cavalli ristorarono i sacerdoti, ciascuno rimpetto alla sua casa.

29 Dopo di loro ristorò Ssadòc figlio d'Immèr, rimpetto alla sua casa, e dopo di lui ristorò Scemajà figlio di Scechanjà, guardiano della porta orientale.

30 Dopo di lui ristorò Hhananjà

figlio di Scelemjà, e Hhanùn sesto figlio di Ssalàf un secondo tratto. Dopo di lui ristorò Mesciullàm figlio di Berechjà rimpetto alla sua stanza.

31 Dopo di lui ristorò Malchijà figlio dell'orefice, fino alla casa dei Nethinei e dei merciajuoli, dirimpetto alla porta del deposito e fino alla sala del cantone.

32 E fra la sala del cantone e la porta delle pecore ristorarono gli orefici ed i merciajuoli.

33 Ora quando Sanvallàt ebbe inteso che noi fabbricavamo il muro, gli rincrebbe e si crucciò grandemente, e si fece beffe dei Giudei.

34 E disse in presenza dei suoi fratelli e la milizia di Samaria quanto segue: Che cosa fanno questi meschini Giudei? Lo si permetterà ad essi? Si lascerà che sacrificino, che compiano in oggi (l'opera)? ravviveranno essi dai mucchi della polvere le pietre, mentre esse sono arse?

35 E Tobijà Ammonita (che era) presso di lui disse: Se anche fabbricano, basta che vi salga una volpe per rovesciare il loro muro di pietra.

36 Ascolta, o nostro Dio, come siamo oggetto di disprezzo, fa ritornare il loro insulto sul loro capo, e fa che siano ridotti in terra di cattività e depredati.

37 E non ricoprire la loro iniquità, e non sia il loro peccato cancellato al tuo cospetto, perchè essi praticarono dispettosamente in presenza di coloro che fabbricavano.

38 Noi però riedificammo il muro, e tutto il muro era già riparato

fino alla metà; e il popolo era tutto disposto a lavorare.

CAPO IV

1 Ora quando Sanvallàt e Tobijà e gli Arabi, gli Ammoniti e gli Ashdodei intesero che le mura di Gerusalemme erano riparate, e le rotture incominciavano a turarsi, la cosa increbbe loro oltremodo.

2 Essi collegaronsi tutti assieme per venire a far guerra a Gerusalemme, ed a recarle danno.

3 Allora noi pregammo il nostro Dio, ed istituimmo contro di loro una guardia di giorno e di notte per guardarci da essi.

4 I Giudei pertanto dicevano: Vien meno la forza di coloro che portano i pesi, e la polvere è assai, e così noi non possiamo lavorare alla fabbrica del muro.

5 Ed i nostri avversarj avevano detto: Non sappiano nè s'accorgano [i Giudei], finchè non siamo giunti in mezzo a loro, e li ammazzeremo; e così faremo cessare il lavoro.

6 Ma quando i Giudei abitanti presso di loro venivano, da qualunque parte venissero, ci riferivano le tante volte (tali cose).

7 Quindi io collocai nelle parti inferiori del luogo dietro le mura nei luoghi deserti; collocai adunque il popolo diviso in famiglie, (armati) delle loro spade, delle loro lance e dei loro archi.

8 E dopo aver (così) provveduto, mi levai e dissi ai notabili ed ai magistrati e al rimanente del popolo: Non temete di loro: rammentate il Signore grande e venerando; e combattete pei vostri fratelli, pei

vostri figli e le vostre figlie, per le vostre mogli e per le vostre case.

9 Dopo che pertanto i nostri nemici ebbero inteso che la cosa ci era nota, e che Iddio aveva mandato a vuoto il loro consiglio, noi potemmo ritornare tutti al muro, ciascuno al suo lavoro.

10 E da quel giorno innanzi la metà dei miei garzoni lavorava, e l'altra metà impugnava le lance, gli scudi, gli archi e le corazze, e i capitani (erano) dietro tutte le famiglie di Giuda.

11 Coloro che fabbricavano il muro, e coloro che portavano i pesi, (e) quelli che li caricavano, con una mano lavoravano, e con l'altra tenevano l'arma.

12 Ed altri di quelli che fabbricavano, fabbricavano ciascuno colla spada cinta ai lombi, e un suonator di tromba (era) presso di me.

13 Ed io dissi ai notabili ed ai magistrati ed al rimanente del popolo: L'opera è grande ed estesa, e noi siamo sparsi in sul muro, lontani l'uno dall'altro.

14 Nel luogo dove udrete la tromba, là raccoglietevi presso di noi. Il nostro Dio combatterà per noi.

15 Così noi lavoravamo, ed una metà teneva le lance dallo spuntar dell'alba fino all'apparir delle stelle.

16 In quel tempo io aveva pur detto al popolo: Pernottate ciascuno col suo fante in mezzo a Gerusalemme; così essi ci servivano di notte per guardia, e di giorno pel lavoro.

17 Ed io pure, e i miei fratelli e i miei giovani e gli uomini di guar-

dia che mi seguivano, noi non spogliavamo i nostri abiti. Ciascuno teneva l'arma al fianco.

CAPO V

1 Vi fu poi un grande sciamore del popolo e delle loro mogli contro i Giudei loro fratelli.

2 Erarvi di quelli che dicevano: Noi impegniamo i nostri figli e le nostre figlie e compriamo grano da mangiare per vivere.

3 Ed eranvi di quelli che dicevano: Noi impegniamo i nostri campi e le nostre vigne e le nostre case, per comperare grano nella carestia.

4 E v'erano di quelli che dicevano: Sopra i nostri campi e le nostre vigne abbiamo preso danaro in prestito per (pagare) il tributo del re.

5 Ora la nostra carne [persona] è come quella dei nostri fratelli, e i nostri figli sono come i loro: ciò non pertanto noi siamo (costretti) a mettere i nostri figli e le nostre figlie per servi, e già alcune delle nostre figlie sono soggette [a schiavitù], e non abbiamo il potere (di rimediarevi); ed i nostri campi e le nostre vigne (appartengono) ad altri.

6 M'increbbe oltremodo, quando udii il loro sciamore e queste parole.

7 E, preso consiglio dal mio cuore, sgridai i notabili ed i magistrati, e dissi loro: Voi opprimete l'un l'altro per crediti! E raunai contro di loro una grande adunanza.

8 E dissi loro: Noi abbiamo, quant'era in noi, comprato i nostri fra-

telli Giudei ch'erano stati venduti alle genti; ed ora voi pure vorrete vendere i vostri fratelli, e che essi si vendano a noi! Essi si tacquero allora, non trovando che rispondere.

9 Io soggiunsi quindi: Ciò che voi fate non è buono; ben dovrete procedere nel timore del vostro Dio, ad (ischivare) l'oltraggio delle genti nostre nemiche.

10 Anch'io e i miei fratelli e i miei giovani abbiamo da esigere da loro danaro e grano: rilasciamo deh! loro questo credito.

11 Deh! restituite loro tosto i loro campi, le loro vigne, i loro oliveti, le loro case, e rimettete loro quanto avete ad esigerne di danaro, di grano, di mosto e d'olio.

12 Ed essi dissero: Noi (glie li) restituiamo, nè vogliamo chiedere loro [il credito]: faremo così come tu dici. Allora io chiamai i sacerdoti, e feci loro giurare che farebbero così.

13 Oltr'a ciò io scossi il grembo della mia vesta e dissi: Così scuota Iddio dalla sua propria casa e dalle sue sostanze ogni uomo che non metterà ad effetto questa cosa, e così sia desso scosso e reso vuoto; e tutta la radunanza disse „Amen”; e celebrarono il Signore. E il popolo eseguì quella promessa.

14 Oltre a ciò dal giorno che (il re) mi nominò per essere governatore nel paese di Giuda, dall'anno ventesimo (cioè) fino all'anno trentesimo secondo di re Artahscìaste, (che son) dodici anni, io ed i miei congiunti non mangiammo

della provvigione (assegnata) al governatore.

15 I governatori anteriori all'incontro, quelli che mi avevano preceduto avevano aggravato il popolo e preso da loro in pane e vino più di quaranta sicli d'argento (al giorno); anche i loro giovani avevano signoreggiato sul popolo: io però non feci così per timore di Dio.

16 Ed anche nel lavoro di queste mura io ristorai (la mia parte), non acquistammo però alcun campo, e tutta la mia gente era quivi raccolta per l'opera.

17 (Molti de) i Giudei altresì e dei magistrati, cento cinquanta uomini, oltre a quelli che ci venivano dalle genti a noi circonvicine, (mangiavano) alla mia mensa.

18 Ciò che preparavasi per un giorno (era): un bue, sei pecore scelte ed uccelli si preparavano per me, e di dieci in dieci giorni ogni (sorta di) vino in quantità: con tutto ciò io non richiesi la provvigione di governatore; perchè era grave il peso sopra questo popolo.

19 Rammenta, o mio Dio, in mio favore, tutto ciò che io ho fatto verso questo popolo.

CAPO VI

1 Ora quando Sanvallàt e Tobia e Ghèscem arabo ed i rimanenti nostri nemici ebbero inteso che io avea rifabbricate le mura e che non era rimasta in esse alcuna rottura — benchè fino a quel tempo non avessi ancora collocati gli usci nelle porte —,

2 Sanvallàt e Ghèscem mandaro-

no a me con dire: Vieni e conveniamo insieme in Chèfirìm, nella valle d'Onò. Essi però macchinavano di farmi del male.

3 Io dunque mandai loro dei messi con dire: Sto facendo una grand'opera, e quindi non posso recarmi, affinchè non cessi il lavoro, qualora l'abbandonassi per recarmi da voi.

4 Essi mi mandarono tale ambasciata quattro volte: ed io diedi sempre a loro l'istessa risposta.

5 Allora Sanvallàt mi mandò il suo giovane con la stessa ambasciata la quinta volta, e questi aveva una lettera aperta in mano.

6 In essa era scritto: Corre voce fra le genti, e Gashmù dice: tu e i Giudei progettate di ribellarvi; perciò tu rifabbrichi le mura, e, secondo ciò che se ne dice, tu sei per divenire loro re.

7 Ed anche dei profeti avresti costituito che in Gerusalemme proclamerebbero per te dicendo: V'ha un re in Giuda! Siffatte cose pertanto giungeranno a notizia del re: Ora dunque vieni, e deliberiamo insieme!

8 Ma io mandai a lui con dire: Tali cose che tu dici non avverranno, ma tu le inventi da te stesso.

9 Perocchè essi tutti cercavano intimorirci, pensando: si rallenteranno dal lavoro, e l'opera non sarà fatta. Or dunque fammi coraggio (o Dio!)

10 Oltr'a ciò essendo io venuto in casa di Scemajà figlio di Delajà figlio di Mehetavèl, il quale era ritenuto (in casa), egli disse: Raduniamoci nella casa di Dio, nell'in-

terno del Tempio, e chiudiamo gli usci del Tempio, perchè essi vengono per ucciderti, anzi verranno di notte per ucciderti.

11 Ma io dissi: Un uomo come me fuggirebbe egli? e chi sono io da entrare nel Tempio [per uno scopo mondano] e rimanere in vita? Non (v')entrerò.

12 Io riconobbi che Iddio non l'avea mandato; e ch'egli avea pronunziato contro di me quella profezia pagata da Tobia e Sanvallàt.

13 Egli era pagato a questo fine, perchè intimidito seguissi i suoi detti e peccassi, dando loro oggetto di diffamarmi per potermi oltraggiare.

14 Ricordati, o mio Dio, di Tobia e di Sanvallàt secondo questo loro agire, come pure della profetessa Neadjà e dei rimanenti profeti che cercavano intimorirmi.

15 Or le mura furono terminate al ventesimoquinto giorno d'Elùl, nello spazio di cinquantadue giorni.

16 E quando tutti i nostri nemici ebbero (ciò) inteso, e tutte le genti a noi circonvicine (l')ebbero veduto, essi si scoraggiarono oltremodo, e riconobbero che quest'opera fu eseguita (per volere) di Dio.

17 In quei giorni altresì i notabili di Giuda scrivevano molte lettere che andavano a Tobia, ed altre di Tobia venivano a loro.

18 Perchè molti in Giuda (erano) in giuramento con lui, dappoichè egli (era) genero di Scechanjà figlio di Aràhh, e Johhanàn suo figlio avea preso (per moglie) la figlia di Mesciullàm figlio di Berechjà.

19 E parlavano anche in mia presenza dei suoi meriti, e riportavano a lui le mie parole. Tobia (pertanto) mandava delle lettere per farmi paura.

CAPO VII

1 Ora dopo che le mura erano rifabbricate, e collocate le porte, furono stabiliti i portinai, i cantori e i Leviti.

2 Ed io costituii sopra Gerusalemme mio fratello Hhanàni e Hhananjà capitano del palazzo, perchè egli era uomo sincero, e temeva Iddio più di molti (altri).

3 E dissi loro: Non apransi le porte di Gerusalemme fino allo scaldarsi del sole, e, mentr'essi [le guardie] vi saranno (ancor) presenti, si chiudano le porte, che voi quindi abbarrerete; dispongansi (altresi) a guardia gli abitanti di Gerusalemme, ciascuno alla sua vicenda, e ciascuno dirimpetto alla sua casa.

4 Or la città era ampia e grande, e v'era poca gente in essa, nè v'erano fabbricate (abbastanza) case.

5 Allora Iddio mi mise in cuore che io raccogliessi i notabili, i capi e il popolo per annoverarli, ed io trovai il registro genealogico di quelli che erano ritornati la prima volta, e trovai scritto in esso:

6 Questi sono gli uomini della provincia che ritornarono dalla cattività tra i prigionieri che Nabucodonossòr re di Babilonia avea trasportati, ritornandosene in Gerusalemme e nella Giudea, ciascuno alla sua città.

7 I quali vennero con Zorobabe-

le, Jesciua, Nehemjà, Azarjà, Raamjà, Nahhamanì, Mordechai, Bilschiàn, Mispèret, Bigvai, Nehhùm, Baanà. Il numero degli uomini del popolo d'Israel (è il seguente):

8 I figli di Paròsh (erano) duemila cento e settantadue.

9 I figli di Scefatjà trecento e settantadue.

10 I figli di Aràhh, seicento e cinquantadue.

11 I figli di Pabhàt-Moàb, dei figli di Jesciua e Joàv, duemila ottocento e diciotto.

12 La gente di Elàm, mille duecento e cinquantaquattro.

13 I figli di Zattù, ottocento e quarantacinque.

14 I figli di Zaccai, settecento e sessanta.

15 I figli di Binui, seicento e quarantotto.

16 I figli di Bevai, seicento e vent'otto.

17 I figli di Azgàd, duemila trecento e ventidue.

18 I figli di Adonikàm, seicento e sessantasette.

19 I figli di Bigvai, duemila e sessantasette.

20 I figli di Adìn, seicento e cinquantacinque.

21 I figli di Atèr, (dei discendenti) di Ezechia, novant'otto.

22 I figli di Hhasciùm, trecento e vent'otto.

23 I figli di Bessai, trecento e ventiquattro.

24 I figli di Hharìf, cento e dodici.

25 Gli uomini di Gàbaon, novantacinque.

26 Gli uomini di Bet-lèbhem e Netofà, cento e ottant'otto.

27 Gli uomini di Anathòt, cento e vent'otto.

28 Gli uomini di Bet-Azmàvet, quarantadue.

29 Gli uomini di Kirjàt-Jearim, Chefirà e Beeròt, settecento e quarantatre.

30 Gli uomini del Ramà e di Gheva, seicento e vent'uno.

31 Gli uomini di Michmàs, cento e ventidue.

32 Gli uomini di Bet-El e dell'Ài, cento e ventitre.

33 Gli uomini di Nevò-Ahhèr, cinquantadue.

34 Gli uomini d'Elàm-Ahhèr, mille duecento e cinquantaquattro.

35 I figli di Hharìm, trecento e venti.

36 Gli uomini di Gerico, trecento e quarantacinque.

37 Gli uomini di Lod, Iihadid e Ondò, settecento e ventuno.

38 I figli di Senaà, tremila novecento e trenta.

39 Dei Sacerdoti: I figli di Jedaìa della casa di Jesciua, novecento e settantatre.

40 I figli d'Immèr, mille e cinquantadue.

41 I figli di Pashbùr, mille duecento e quarantasette.

42 I figli di Hharìm, mille e diciassette.

43 Dei Leviti: I figli di Jesciua di Kadmièl dei figli di Lehodejà settantaquattro.

44 Dei cantori: I figli di Assàf, cento e quarantotto.

45 Dei portinai: I figli di Sciallùm, i figli di Atèr, i figli di Talmòn, i figli di Accùv, i figli di Hhatità, i figli di Sciovai, cento e trentotto.

46 Dei Nethinei: I figli di Ssihhà, i figli di Hhassufà, i figli di Tabaòt.

47 I figli di Keròs, i figli di Sià, i figli di Padòn.

48 I figli di Levanà, i figli di Hhagavà, i figli di Salmai.

49 I figli di Hhanàn, i figli di Ghidèl, i figli di Gàbhar.

50 I figli di Reajà, i figli di Resin, i figli di Nekodà.

51 I figli di Gazàm, i figli di Uzà, i figli di Passeahh.

52 I figli di Bessai, i figli di Meunim, i figli di Nefishsim.

53 I figli di Bacbùe, i figli di Hhakufà, i figli di Hharhbùr.

54 I figli di Basslìt, i figli di Mehbidà, i figli di Hharseià.

55 I figli di Barkòs, i figli di Siserà, i figli di Thèmahh.

56 I figli di Nessiahh, i figli di Hhatifà.

57 Dei figli dei servi di Salomone: I figli di Sotai, i figli di Sofèret, i figli di Peridà.

58 I figli di Jaalà, i figli di Darcòn, i figli di Ghidèl.

59 I figli di Scefatjà, i figli di Hhatil, i figli di Pochèret Hassevain, i figli di Amòn.

60 Tutti i Nethinei e i figli dei servi di Salomone, trecento e novantadue.

61 E questi vennero da Tel-Mèlahh, Tel-Hharseià, Cherùn, Addòn e Immèr, non potendo però provare il loro casato e la loro progenie se erano d'Israel.

62 I figli di Delajà, i figli di Tovijà e i figli di Nekodà seicento e quarantadue.

63 E dei sacerdoti: I figli di Hhovajà, i figli del Koss, i figli di Bar-

zillai, il quale avea preso in moglie (una) delle figlie di Barzillai il Gabaadita, e fu chiamato dal loro nome.

64 Questi cercarono i loro scritti genealogici, ma non furono trovati, furono quindi respinti dal sacerdozio.

65 E il Tirseiàta [governatore] ordinò loro che non mangiassero delle cose santissime, fino a che non sorgesse un sacerdote con Urìm e Tummim.

66 Tutta l'adunanza insieme (era di) quarantaduemila trecento e sessanta (individui).

67 Oltre ai loro servi e le loro serve, i quali (erano nel numero di) settemila trecento e trentasette. Essi avevano pure duecento e quarantacinque cantori e cantatrici.

68 I loro cavalli (erano) settecento e trentasei, i loro muli duecento e quarantacinque.

69 I loro cammelli quattrocento e trentacinque; asini seimila settecento e venti.

70 Ed alcuni dei capi dei casati diedero per l'opera; il Tirseiàta diede pel tesoro, mille darici d'oro, cinquanta bacini, e cinquecento e trenta tonache da sacerdoti.

71 Ed altri capi dei casati diedero pel tesoro della fabbrica ventimila darici e duemila duecento mine d'argento.

72 E ciò che diede il rimanente del popolo (fu) ventimila darici d'oro, e duemila mine d'argento, e settantasette tonache da sacerdoti.

73 E i sacerdoti, i Leviti, i portinai, i cantori con alcuni del popolo

e i Nethinei, e tutto Israele si stabilirono nelle loro città. Quando giunse pertanto il settimo mese, i figli d'Israel (si trovavano) nelle loro città.

CAPO VIII

1 Ed allora tutto il popolo si radunò unanime nella piazza che (è) dinanzi alla porta dell'acqua, e disse ad Esdra lo scriba, che portasse il libro della Legge di Mosè, che il Signore aveva comandata ad Israel.

2 E nel primo giorno del settimo mese il sacerdote Esdra portò la Legge davanti all'adunanza (alla quale erano) uomini, donne, e tutti quelli che potevano comprendere.

3 Ed egli vi lesse, nella piazza, che (è) dinanzi alla porta dell'acqua, dallo schiarir del giorno fino al mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne, e di tutti quelli che potevano intendere: e l'attenzione di tutto il popolo (era volta) al libro della Legge.

4 Esdra lo scriba stava sopra una tribuna di legno che avevano preparata all'uopo, e presso di lui stavano a destra Matitjà e Scema e Anajà ed Urijà e Hhilkijà e Maassejà, ed a sinistra: Pedajà e Mischiaèl e Malchijà e Hhasciùm e Hhashbadàna, Zecharjà e Mesciulàm.

5 Ed Esdra aprì il Libro alla vista di tutto il popolo, perocchè egli era di sopra a tutto il popolo; e quando egli l'ebbe aperto, tutto il popolo si alzò in piedi.

6 Ed Esdra benedisse il Signore, il grande Iddio, e tutto il popolo

rispose: Amen, Amen, alzando le mani, e s'inchinarono e prostrarono al Signore colla faccia a terra.

7 E Jesciua, Banì e Scerevjà, Jamìn, Accùv, Sciabbethai, Hodijà, Maassejà, Chelità, Azarjà, Jozavàd, Hhanàn, Pelajà e i Leviti, dichiaravano al popolo la Legge, il popolo stando al loro posto.

8 Così leggevano nel Libro, nella Legge di Dio distintamente, e con attenzione, esponendo il senso della lettura.

9 Quindi Nehemia che (era) il Tirsciàtha, e il sacerdote Esdra, lo scriba, e i Leviti che spiegavano al popolo, dissero a tutto il popolo: Questo giorno è sacro al Signore, nostro Dio; non fate cordoglio e non piangete; perocchè tutto il popolo piangeva, udendo le parole della Legge.

10 Egli disse loro: Andate, mangiate (vivande) grasse, e bevete (vini) dolci, e mandate dei doni a quelli che non hanno nulla in pronto; perchè questo giorno è sacro al nostro Dio; non vi addolorate; perchè la letizia nel Signore sarà la vostra forza.

11 Anche i Leviti tranquillavano tutto il popolo, con dire: Fate silenzio, perchè questo giorno è sacro, non vi addolorate.

12 Tutto il popolo quindi sen'andarono a mangiare e bere, ed a mandare doni e fare molta allegrezza; perchè avevano compreso le cose, che si erano loro fatte intendere.

13 E nel secondo giorno radunaronsi i capi delle (case) paterne di tutto il popolo, i sacerdoti e i

Leviti presso Esdra lo scriba, per prestare attenzione alle parole della Legge.

14 E trovarono scritto nella Legge, che il Signore avea comandato per mezzo di Mosè, che i figli d'Israele abitassero nelle capanne nella festa del settimo mese.

15 E che pubblicassero e bandissero in tutte le città e in Gerusalemme con dire: Uscite al monte, e portate fogliame d'ulivo e d'(altri) alberi oliosi e fogliame di mirto, di palme e (d'altri) alberi a dense foglie per fare capanne, come è scritto.

16 E il popolo uscì, e portò (quanto era richiesto) ed essi si fecero delle capanne, ciascuno sul suo tetto, e nei loro cortili e nei cortili della Casa di Dio, e nella piazza della porta dell'acqua, e nella piazza della porta d'Efraim.

17 Così tutta la radunanza di quelli che erano ritornati dalla cattività fecero delle capanne ed abitarono nelle capanne; mentre dai tempi di Giosuè fino a quel giorno i figli d'Israel non avevan fatto così: vi fu quindi un'allegrezza oltremodo grande.

18 E [Esdra] lesse nel libro della Legge di Dio giorno per giorno dal primo giorno fino all'ultimo; e celebrarono la festa per sette giorni; e il giorno ottavo (vi fu) religiosa adunanza (nel Tempio) secondo la Legge.

CAPO IX

1 E nel giorno ventiquattresimo di quello stesso mese i figli d'Israel radunaronsi in digiuno e con ci-

licio, e con terra sopra (i) loro (capi).

2 E la progenie d'Israel si separò da tutti i figli stranieri; quindi si presentarono e fecero confessione dei proprj peccati e delle colpe dei loro padri.

3 E alzatisi in piedi lessero nel libro della Legge del Signore loro Dio una quarta parte del giorno, ed un'(altra) quarta parte si confessarono e prostrarono al Signore loro Dio.

4 E recaronsi sulla tribuna dei Leviti: Jesciua e Vanì, Kadmièl, Scevanjà, Bunnì, Scerevjà, Banì, Chenàni, e scamarono ad alta voce al Signore loro Dio.

5 Ed i Leviti: Jesciua e Kadmièl, Banì, Hhasciavnejà, Scerevjà, Hodijà, Scevanjà, Pethabhjà dissero: Orsù, benedite il Signore vostro Dio per tutta l'eternità, e benedicasi, (o Dio), il tuo nome glorioso, il quale è elevato sopra ogni benedizione e laude.

6 Tu solo sei il Signore, Tu facesti il cielo e il cielo dei cieli, e tutte le loro schiere, la terra e tutto ciò che v'ha sopra di essa, i mari, e tutto ciò che si trova in essi, Tu dai vita a tutti, e la schiera del cielo a Te si prostra.

7 Tu sei il Signore Iddio che eleggesti Abramo e lo traesti da Ur-Casdim, e gli ponesti nome Abraham.

8 E trovato il suo cuore fedele al tuo cospetto, facesti con lui un patto di dare il paese dei Cananei, degli Hhittei, degli Emorei, dei Perizei, degli Jevussei e dei Ghirgascei, di dar(lo) alla sua progenie, e Tu manteneesti la tua parola, perchè Tu sei giusto.

9 E vedesti la miseria dei nostri padri in Egitto, e udisti le loro imploranti grida al mar rosso.

10 E facesti segni e prodigi con Faraone e con tutti i suoi servi e con tutto il popolo del suo paese; perciocchè Tu conoscesti che (gli Egizj) avevano insolentito contro di essi, e ti facesti allora un gran Nome.

11 E dividesti il mare innanzi a loro, in guisa che essi passarono in mezzo al mare per l'asciutto, e gettasti nelle voragini coloro che li inseguirono, come pietra in acque potenti.

12 E con una colonna di nube li guidasti di giorno, e con una colonna di fuoco di notte, per rischiarar loro la via, per la quale dovevano camminare.

13 E scendesti sul monte Sinai, e parlasti con loro dal cielo, e desti loro leggi eque e dottrine di verità, statuti e comandamenti buoni.

14 E facesti loro conoscere il tuo santo sabbato, e comandasti loro precetti e statuti e una Legge per mezzo di Mosè tuo servo.

15 E desti loro pane dal cielo per isfamarli, e facesti loro scaturire acqua dalla rupe per dissetarli, e dicesti loro di entrar a possedere il paese, che avevi giurato di dare a loro.

16 Ma essi, cioè i nostri padri, agirono audacemente, e mostraronsi ostinati non osservando i tuoi precetti.

17 E ricusarono d'ubbidire, mostrandosi immemori dei tuoi prodigi, che avevi operato in loro fa-

vore; e nella loro disubbidienza s'ostinarono e costituironsi un capo per ritornare alla loro servitù. Però, Tu o Dio dei perdoni, sei clemente e benigno, lunganime e grandemente benevolo, e non li abbandonasti.

18 Inoltre si fecero un vitello di getto e dissero: Quest'è il tuo dio che ti trasse dall'Egitto, e così commisero cose oltremodo riprovevoli.

19 Tu però per la tua infinita misericordia non li abbandonasti nel deserto, la colonna di nube non si rimosse da loro di giorno, per guidarli nella via, nè la colonna di fuoco di notte, per far loro luce ed (indicar loro) la via per la quale dovevano camminare.

20 E desti loro il tuo buono spirito, per renderli assennati, nè negasti la tua manna alla loro bocca, e desti loro acqua per dissetarli.

21 Per quarant'anni li sostentasti nel deserto, non mancarono (d'alcuna cosa), le loro vesti non si logorarono, e i loro piedi non incallirono.

22 E desti loro regni e popoli, e li dividesti per contrade, e presero possesso del paese di Sihlòn, del paese del re di Hheshbòn e del paese di Og re di Basciàn.

23 E i loro figli rendesti numerosi come le stelle del cielo, e li conducesti al paese, del quale tu avevi detto ai loro padri ch'essi (vi) entrerebbero per posseder(lo).

24 E così vennero i figli e presero possesso del paese, ed umiliai dinanzi a loro i Cananei abitanti del paese e li desti nelle loro

mani, insieme ai loro re e i popoli del paese, per far di loro a loro gradimento.

25 Essi conquistarono città forti ed una terra ubertosa, e presero possesso di case ripiene d'ogni bene, di pozzi scavati, di vigne ed oliveti ed alberi fruttiferi in abbondanza, in guisa che mangiarono e si saziarono ed impinguarono e vissero in delizie per la tua grande bontà.

26 Ma quindi furono disubbidienti e si ribellarono contro di Te, e gettarono la tua Legge dietro le loro spalle, ed uccisero i tuoi profeti che li ammonivano per farli ritornare a Te e fecero atti grandemente vituperevoli.

27 Allora Tu li desti nelle mani dei loro avversari, i quali li angustiarono; e nel tempo della loro angustia, essi scamarono a Te, e Tu dal cielo li esaudisti e conforme alla tua grande misericordia desti a loro liberatori, i quali li salvarono dalla mano dei loro avversari.

28 Però quando avevano riposo, essi tornavano a far male al tuo cospetto, e Tu li abbandonavi nelle mani dei loro nemici, i quali dominarono su di loro, e poi quando tornavano a gridare a Te, Tu li esaudivi dal cielo, e colla tua misericordia li salvasti molte volte.

29 E li ammonisti per farli ritornare alla tua Legge, ma essi agirono con arroganza anzichè ubbidire ai tuoi comandamenti e peccarono contro le tue leggi, eseguendo le quali l'uomo si acquista la vita [il benessere], e si mostra-

rono perversi e caparbi, e non ubbidirono.

30 E Tu protraesti loro [la punizione] per molti anni, e col tuo spirito li ammonisti a mezzo dei tuoi profeti, ma essi non diedero ascolto, e li desti nelle mani dei popoli di quei paesi.

31 Però colla tua grande misericordia non facesti di loro totale sterminio, nè li abbandonasti (del tutto): perchè Tu sei un Dio elemente e benigno.

32 Or dunque, o nostro Dio, Dio grande, potente e venerando, che attieni la promessa e conservi la benevolenza, non sia considerato poco appo Te tutto quel travaglio che ci sopraggiunse, ai nostri re, ai nostri principi ed ai nostri sacerdoti ed ai nostri profeti ed ai nostri padri, insomma a tutto il tuo popolo, dai giorni dei re d'Assiria fino a quest'oggi.

33 Tu però sei giusto in tutto ciò che avvenne contro di noi, perchè Tu operasti (conforme a) verità, e noi procedemmo empimente.

34 I nostri re, i nostri principi, i nostri sacerdoti e i nostri padri, non eseguirono la tua Legge, nè diedero ascolto ai tuoi precetti ed ai tuoi divieti che prescrivevi loro.

35 Essi mentre regnavano ed in mezzo al bene che desti loro, e sopra la terra vasta e pingue che loro concedesti, non Ti servirono, nè fecero ritorno dalle loro malvagie opere.

36 Ecco noi oggi siamo servi, ecco siamo servi in quel medesimo paese che hai dato ai nostri padri, per goderne il prodotto e il bene.

37 E le sue derrate crescono pei re che ponesti sopra noi pei nostri peccati, essi signoreggiano sulle nostre persone e sul nostro bestiame a loro gradimento, e noi (siamo) in grande angustia.

CAPO X

1 Dopo tutto ciò noi stringiamo un patto, e (lo) mettiamo in iscritto, e nello [scritto] suggellato (sono firmati) i nostri principi, i nostri Leviti e i nostri sacerdoti.

2 E fra i firmati furono il Tirsiàtha Nehemia figlio di Hhacaljà, e Ssidkijà.

3 Serajà, Azarjà, Jeremia.

4 Pashhùr, Amarjà, Malchijà.

5 Hhattùsh, Scevanjà, Malùch.

6 Hharìm, Meremòth, Ovadjà.

7 Danièl, Ghinnethòn, Barùch.

8 Mesciullàm, Avijà, Mijamìn.

9 Maazjà, Vilgai, Scemajà. (Erano) questi i sacerdoti.

10 Ed i Leviti (furono): Jesciua, figlio di Azanjà, Binui, dei figli di Hhenadád, Kadmièl.

11 E i loro fratelli: Scevanjà, Hodijà, Kelità, Pelajà, Hhanàn.

12 Michà, Rehhòv, Hhasciavjà.

13 Zaccùr, Scerevjà, Scevanjà.

14 Hhodijà, Vanì, Beninu.

15 I Capi del popolo (furono): Paròsh, Pahlhàth-Moàv, Elàm, Zattù, Banì.

16 Bunnì, Azgàd, Bevai.

17 Adonijà, Vigvai, Adìn.

18 Atèr, Hhizkijà, Azzùr.

19 Hodijà, Hhasciùm, Bessai.

20 Hharìf, Anathòt, Nevai.

21 Magpiàsh, Mesciullàm, Hhezir.

22 Mescezavèl, Sadòc, Jaddua.

23 Pelatjà, Hhanàn, Anajà.

24 Hoscea, Hhananjà, Hhasciùv.

25 Hallohhèsh, Pilhhà, Sciovèc.

26 Rehhùm, Hhasciavnà, Maassejà.

27 Ed Ahhijà, Hhanàn, Anàn.

28 Malùch, Hharìm, Baanà.

29 Ed il rimanente del popolo, i sacerdoti, i Leviti, i portinai, i cantori, i Nethinei, e tutti quelli che dai popoli delle terre si segregarono per seguire la Legge di Dio, le loro mogli, i loro figli e le loro figlie, tutti quelli (fra loro) che avevano senno e discernimento,

30 S'attennero ai loro fratelli notabili, e convennero con imprecazione e giuramento di seguire la Legge di Dio, che fu data per mezzo di Mosè, servo di Dio, e d'osservare accuratamente tutti i precetti del Signore nostro Dio, e le sue leggi e i suoi statuti.

31 E che non daremmo le nostre figlie a' popoli del paese, e che non prenderemmo le loro figlie pei nostri figli.

32 E che dai popoli del paese che portano merci ed ogni derrata nel giorno di sabato per vendere, noi non ne prenderemmo di sabato, od in (altro) giorno sacro, e che abbandoneremmo (il prodotto del) l'anno settimo, e (tralascieremo in quello) l'esazione di qualunque credito.

33 E statuimmo per noi qual legge di pagare (ciascuno) una terza parte d'un siclo ogni anno, pel servizio della Casa del nostro Dio.

34 Pel pane di proposizione e per l'offerta farinacea quotidiana e per l'olocausto quotidiano e (per quel-

li de)i sabbati e (de)i capi di mese; per le solennità e per le cose sante e pei sacrifici d' aspersione per propiziare per Israel e (per) ogni opera (richiesta nella) Casa del nostro Dio.

35 E traemmo le sorti, i sacerdoti, i Leviti e il popolo per l'offerta delle legna, acciocchè in epoche designate anno per anno fosse portata nella casa del nostro Dio dai nostri casati, per accendere sull'altare del Signore nostro Dio, come è scritto nella legge.

36 E (ci obblighammo) di portare le primizie della nostra terra e le primizie d'ogni frutto di qualunque albero, anno per anno, nella Casa del nostro Dio.

37 (E di riscattare) i primogeniti dei nostri figli e del nostro bestiame (immondo), come è scritto nella Legge, e di portare alla Casa del nostro Dio, ai sacerdoti che fanno servizio nella Casa del nostro Dio, i primogeniti del nostro bestiame bovino e del bestiame minuto.

38 E che porteremmo la prima parte delle nostre paste e le nostre offerte e (la prima parte) del frutto di qualunque albero, del mosto e dell'olio, pei sacerdoti alle celle della Casa del nostro Dio, e la decima (della rendita) della nostra terra pe' Leviti; ed essi stessi, i Leviti sarebbero quelli che raccoglierebbero la decima in tutte le città, dove lavoreremo (la terra).

39 E che un sacerdote, figlio d'Arnone, sarebbe co' Leviti, quando i Leviti raccolgono la decima, ed i Leviti porterebbero la decima

della decima nella casa del nostro Dio, alle celle del magazzino.

40 — Perocchè i figli d'Israël e i figli di Levi dovranno portare il tributo del grano, del mosto e dell'olio alle celle, dove vi sono gli arredi del Santuario, e i sacerdoti uffizianti, e i portinai e i cantori — ; e che non abbandoneremmo la Casa del nostro Dio.

CAPO XI

1 I principi del popolo presero stanza in Gerusalemme, e il rimanente del popolo trasse le sorti, per far sì che una decima parte venisse ad abitare in Gerusalemme, città santa, e le nove parti (stessero) nelle (altre) città.

2 E il popolo benedisse tutti coloro che spontaneamente si trattennero in Gerusalemme.

3 Ora questi sono i capi della provincia che abitarono in Gerusalemme; mentre (gli altri) Israeliti, sacerdoti, Leviti, Nethinei e figli dei servi di Salomone, abitarono nelle (altre) città della Giudea ciascuno nella sua ereditaria possessione nella propria città.

4 In Gerusalemme adunque abitarono dei figli di Giuda e dei figli di Beniamino. Dei figli di Giuda: Athajà figlio d'Uzzijà, figlio di Zaccaria, figlio di Amarjà, figlio di Scefatjà, figlio di Mahalalèl, dei figli di Pères.

5 E Maassejà figlio di Barùch, figlio di Col-Hhozè, figlio di Hhazajà, figlio di Adajà, figlio di Jojariv, figlio di Zaccaria, figlio del Scilonita.

6 Tutti i figli di Pères che abi-

tarono in Gerusalemme (furono) quattrocento sessantotto, uomini valorosi.

7 E dei figli di Benjamìn (furono) i seguenti: Sallù figlio di Mesciullàm, figlio di Joèd, figlio di Pedajà, figlio di Colajà, figlio di Maassejà, figlio d'Ithièl, figlio di Jesciajà.

8 E dopo lui Gabbai, Sallai, (in tutto) novecento ventotto.

9 E Joèl figlio di Zichrì (era) loro sovrintendente, e Giuda figlio del Senuà, (era) secondo sopra la città.

10 Dei sacerdoti: Jedajà, figlio di Jojariv, Jachìn.

11 Serajà, figlio di Hhilkijà, figlio di Mesciullàm, figlio di Saddè, figlio di Merajòt, figlio di Ahhitùv, preposto alla Casa di Dio.

12 E i loro fratelli che facevano l'opera nella Casa [di Dio] ottocento e ventidue; e Adajà figlio di Jerohhàm, figlio di Pelaljà, figlio di Amssi, figlio di Zaccaria, figlio di Pashbùr, figlio di Malchijà.

13 E i suoi fratelli, capi delle case paterne, duecento quarantadue; e Amashsai, figlio di Azarèl, figlio di Ahhzai, figlio di Mescillemòt, figlio d'Immèr.

14 E i loro fratelli, uomini prodi, cento e vent'otto, e Zavdièl, figlio del Ghedolìm (era) preposto sopra loro.

15 E de' Leviti: Scemajà figlio di Hhasciùv, figlio di Azricàm, figlio di Hhasciavjà, figlio di Bunnì.

16 E Sciabbethai e Jozavàd, dei Capi dei Leviti, (erano ordinati) sull'opera esterna della Casa di Dio.

17 E Mattanjà figlio di Michà, fi-

glio di Zavdi, figlio di Assàf, capo (dei cantori), il quale intonava le laudi all'orazione, e Bacbukjà, secondo fra i suoi fratelli, e Avdà, figlio di Sciammùà, figlio di Galàl, figlio di Jeduthùn.

18 Tutti i Leviti nella città santa (erano) duecento ottantaquattro.

19 E i portinai: Accùv, Talmòn e i loro fratelli, che facevano la guardia alle porte (erano) cento e settantadue.

20 E il rimanente degl'Israeliti, dei sacerdoti e dei Leviti (abitarono) in tutte le città della Giudea, ciascuno nella sua possessione ereditaria.

21 E i Nethinei abitarono in Ofel, e Ssihhà e Ghishpà (erano) sopra i Nethinei.

22 Ed il sovrintendente dei Leviti in Gerusalemme (era) Uzzi, figlio di Banì, figlio di Hasciavjà, figlio di Mattanjà, figlio di Michà, dei figli di Assàf cantori, all'opera della Casa di Dio.

23 Poichè eravi un ordine del re in loro favore, (che si dovesse dare cioè) una mercede fissa pei cantori, giorno per giorno.

24 E Pethahijà, figlio di Mesczavèl, dei figli di Zèrahh, figlio di Giuda (era) allato del re, per ogni cosa relativa al popolo.

25 E in quanto alle ville, nelle loro campagne, parte dei figli di Giuda abitarono in Kirjàt-Arbà e (le città) da essa dipendenti, e in Divòn e le (città) da essa dipendenti, e in Jecavsseèl e le sue ville.

26 E in Jesciua e in Moladà e in Bet-Pàlet.

27 E in Hhassàr-Sciual e in Beèr-

Sceva e le (città) da essa dipendenti.

28 E in Ssiclàg e in Mechonà e le città da essa dipendenti.

29 E in En-Rimmòn e in Ssorà e in Jarmùt.

30 Zanoabh, Adullàm e le loro ville, Lachìsh e le sue campagne, Azecà e le sue adiacenze, ed essi presero le loro stanze da Beèr-Sceva fino alla valle di Hhinnòm.

31 E i figli di Benjamìn da Gheva (abitarono in) Michmash e Ajà e Bet-El e le sue adiacenze.

32 Anathòt, Nov, Ananjà.

33 Hhassòr, Ramà, Ghittaim.

34 Hhadìd, Ssevoim, Nevallàt.

35 Lod, Onò, valle de' falegnami.

36 Ed alcune divisioni dei Leviti (prima appartenenti) a Giuda (furono assegnate) a Benjamìn.

CAPO XII

1 E questi sono i sacerdoti e Leviti che vennero con Zerubbabèl figlio di Scealtiel e Jesciua: Serajà, Irmejà, Ezrà.

2 Amarjà, Mallùch, Hhattùsh.

3 Scechanjà, Rehùm, Meremòt.

4 Iddò, Ghinethoi, Avijà.

5 Mijamìn, Maadjà, Bilgà.

6 Scemajà e Jojariv, Jedajà.

7 Sallù, Amòc, Hhilkijà, Jedajà. Questi erano i capi dei sacerdoti e i loro fratelli nei tempi di Jesciua.

8 E i Leviti (erano): Jesciua, Bin-nui, Cadmièl, Scerevjà, Giuda, Mattanjà. Questi e i suoi fratelli erano preposti ai cori.

9 E Bachucjà e Unnì, loro fratelli corrispondenti a loro, divisi in classi.

10 E Jesciua generò Jojakìm, Jo-

jakìm generò Eljasciv, ed Eljasciv generò Jojadà.

11 Jojadà generò Jonathàn, e Jonathàn generò Jaddua.

12 E nei tempi di Jojakìm erano sacerdoti i capi delle case paterne: per (la famiglia di) Serajà, Merajà, per (quella di) Irmejà, Hhananià.

13 Per Esdra, Mesciullàm, per Amarjà, Jehohhanàn.

14 Per Melichù, Ionathàn, per Scevanjà, Giuseppe.

15 Per Hharim, Adnà, per Mera-jòt, Hhelcài.

16 Per Iddò, Zaccaria, per Ghinethòn, Mesciullàm.

17 Per Avijà, Zichrì, per Minjamìn, per Moadjà, Pittai.

18 Per Bilgà, Sciammua, per Scemajà, Jehonathàn.

19 E per Jojariv, Mattenai per Jadajà, Uzzì.

20 Per Sallai, Callai, per Amòc, Ever.

21 Per Hhilkijà, Hhasciavjà, per Jedajà, Nethanèl.

22 In quanto ai Leviti essi furono descritti per i capi delle case paterne nei giorni d'Eljasciv, di Jojadà, di Johhanàn e di Jaddua, insieme coi sacerdoti, durante il regno di Dario persiano.

23 I figli di Levi, pei capi delle case paterne, sono descritti nel libro delle cronache, fino ai tempi di Johhanàn, figlio d'Eljasciv.

24 E i capi dei Leviti (erano) Hhasciavjà Scerevjà e Jesciua figlio di Cadmièl, e i loro fratelli accanto a loro, per celebrare ed inneggiare conforme all'ordine di Davide, uomo di Dio, una muta corrispondente all'altra.

25 Mattanjà e Bacbukjà, Ovadjà, Mesciullàm, Talmòn, Accùv, custodi, portinaj, avevano la guardia alle soglie delle porte.

26 Costoro (furono) al tempo di Jojakim, figlio di Jesciua, figlio di Jossadac, e nei tempi del governatore Nehemia e del sacerdote Esdra, lo scriba.

27 E nell'inaugurazione delle mura di Gerusalemme si ricercarono i Leviti da tutti i loro luoghi per farli venire in Gerusalemme, per celebrar l'inaugurazione con allegrezza e cori, e con canti e timpani, con arpe e cetre.

28 E si raccolsero i figli dei cantori, e dalla pianura dei dintorni di Gerusalemme, e dalle ville dei Netofathiti.

29 E da Beth-Haghilgàl, e dalle campagne di Gheva ed Azmàveth, poichè i Leviti eransi fabbricate delle ville nei dintorni di Gerusalemme.

30 I sacerdoti e i Leviti quindi si purificarono, e purificarono il popolo e le porte e le mura.

31 Ed io feci salire i principi di Giuda sopra il muro e stabilii due grandi cori e processioni a destra sopra il muro verso la porta dei mondezzai.

32 E dietro di loro procedevano Hoseiajà e una metà dei principi di Giuda.

33 E Azarjà, Esdra e Mesciullàm.

34 Giuda e Binjamìn, e Scemajà e Irmejà.

35 E dei figli de' sacerdoti colle trombe: Zaccaria figlio di Jonathan, figlio di Scemajà, figlio di Mattanjà, figlio di Michajà, figlio di Zaccùr, figlio di Assàf.

36 E i suoi fratelli: Scemajà e Azarèl, Milalai, Ghilalai, Maai, Nethanèl e Giuda, Hhanàni cogli stromenti musicali (introdotti) da Davide. uomo di Dio; ed Esdra lo scriba camminava davanti a loro.

37 E (passando) sopra alla porta della sorgente procedettero, (avanzando) dirittamente, sulla salita della città di Davide, sulla salita del muro, (andando), disopra alla casa di Davide, infino alla porta dell'acqua, verso oriente.

38 E il secondo coro camminava dal lato opposto ed io gli (andava) dietro, ed una metà del popolo (era) disopra al muro, disopra alla torre delle fornaci fino al muro largo.

39 E di sopra la porta d'Efraim e sopra la porta antica fino alla porta dei pesci, e la torre di Hhananèl e la torre dei cento, fino alla porta delle pecore, e si fermarono alla porta delle carceri.

40 Quindi i due cori si fermarono nella Casa di Dio; e così (pure) io e la metà degli ottimati con me.

41 E i sacerdoti Eljakim, Maassejà, Minjamìn, Michajà, Elioanai, Zaccaria, Hhananjà, (procedevano) colle trombe.

42 E così Maassejà e Scemajà ed Elazàr e Uzzì e Johhanàn e Malchijà ed Elàm ed Ezer; e i cantori e il sovrintendente Izrahjà suonarono.

43 Ed (il popolo) fece quel giorno grandi sacrifici e si rallegrò, perchè Iddio avea loro dato una grande letizia, ed anche le donne e i fanciulli si rallegrarono, e l'allegrezza di Gerusalemme fu udita fin da lungi.

44 In quel giorno furono pure preposti uomini sopra le celle destinate a magazzini pei tributi (sacri), per le primizie e per le decime, perchè in esse fossero raccolte dalle campagne intorno alle città le porzioni prescritte dalla Legge pei sacerdoti e pei Leviti; perchè Giuda rallegravasi dei sacerdoti e dei Leviti che uffiziavano.

45 Ed i quali osservavano l'uffizio (relativo al Tempio) del loro Dio, e l'uffizio relativo alla purezza, essi come pure [per quanto loro spettava] i cantori ed i portinai, conforme all'ordine di Davide e di suo figlio Salomone.

46 Perocchè nei tempi di Davide ed Assàf, ab antico, (vi erano) capi di cantori con cantici di laudi ed inni a Dio.

47 E tutto Israel nei tempi di Zorobabèl e nei tempi di Nehemia davano le porzioni (assegnate) ai cantori ed ai portinai, giorno per giorno; (essi cioè le) consecravano ai Leviti, ed i Leviti consecravano (la parte dovuta) ai figli d'Aronne.

CAPO XIII

1 In quel giorno si lesse nel libro di Mosè alla presenza del popolo, e vi si trovò scritto, che alcun Ammonita, nè alcun Moabita, non deve entrare giammai nella comunione di Dio.

2 Perchè essi non si presentarono ai figli d'Israel con pane ed acqua, e prezolarono contro di loro Bileàm per maledirli, ma il nostro Dio convertì la maledizione in benedizione.

3 Ora quando essi ebbero intesa

la Legge, segregarono ogni gente straniera da Israel.

4 Però prima d'allora Eljasciv sacerdote, a cui si era assegnata stanza in una cella della Casa del nostro Dio, ed il quale era parente a Tobia,

5 Aveva acconcia a questo una grande cella, in cui per lo innanzi si deponavano l'offerta farinacea, l'olibano, e gli arredi, e la decima del grano, del mosto e dell'olio, quanto era ordinato pei Leviti, per i cantori ed i portinai, ed il tributo pei sacerdoti.

6 Ora quando tutto ciò avveniva, io non era in Gerusalemme; perchè nell'anno trentesimo secondo di Artalibsciastr re di Babilonia, io era ritornato al re, ed in capo di qualche tempo chiesi nuovamente permesso dal re.

7 E venuto a Gerusalemme m'accorsi del male che Eljasciv avea fatto a favore di Tobia, avendogli acconcia una cella negli atri della Casa di Dio.

8 E m'increbbe oltremodo, ed io gettai tutte le masserizie della casa di Tobia fuori della cella.

9 Ed ordinai che si purificassero le celle e vi riposi gli arredi della Casa di Dio, l'offerta farinacea e l'olibano.

10 Io seppi inoltre che le porzioni dei Leviti non erano state date; per lo che i Leviti e i cantori che facevano il servizio se n'erano fuggiti, ciascuno al suo campo.

11 Allora io contesi cogli ottimati e dissi: Com'è che la Casa di Dio è abbandonata? quindi io li raccolsi [i Leviti] e li ricollocai ai loro posti.

12 E tutto Giuda portò la decima del grano, del mosto e dell'olio, nei magazzini.

13 Ed io costituì sopra i magazzini Scelemjà sacerdote, e Sadoè lo scriba, e de' Leviti Pedajà, ed accanto a loro Hhanàn figlio di Zaccùr figlio di Mattanjà; perchè essi erano considerati degni di fede, ed a loro spettava di distribuire (le porzioni) fra i loro fratelli.

14 O mio Dio, ricordati di questo in mio favore, e non iscancellare le opere di pietà che io feci nella Casa del mio Dio e nei suoi uffici.

15 In quei tempi io vidi in Giuda di quelli che pigiavano nei torcoli di sabato ed altri che portavano i mucchi (di grano) e li caricavano sugli asini; eziandio vino, uva e fichi ed ogni altro carico portavano a Gerusalemme in giorno di sabato. Io protestai contro a loro nel giorno in cui vendevano le vetovaglie.

16 Ed i Tirj, che vi abitavano [cioè in Gerusalemme], portavano pesce ed ogni altra merce, e vendevano di sabato ai figli di Giuda in Gerusalemme.

17 Quindi io contesi coi notabili di Giuda e dissi loro: Che è questa riprovevole cosa che voi fate, di profanare il giorno del sabato?

18 Così fecero appunto i vostri padri, onde il nostro Dio fece venire sopra noi e sopra questa città tutto questo male (che vedete); e voi (ora) accrescete lo sdegno (divino) contro Israele, profanando il giorno di sabato!

19 In seguito a ciò, allorchè pri-

ma del sabato le ombre cadevano sulle porte di Gerusalemme, io ordinai che fossero chiuse e che non si aprissero fin dopo il sabato; collocai altresì (alcuni) dei miei fanti alle porte, acciocchè non entrasse alcun carico nel giorno di sabato.

20 Quindi i mercanti e venditori di qualsiasi merce pernottarono fuori di Gerusalemme una e due volte.

21 Ma io protestai dicendo loro: Perchè pernottate dirimpetto alle mura? Se tornate (a farlo) io vi metterò le mani addosso. Da quel tempo in poi non vennero più in giorno di sabato.

22 Io ordinai pure ai Leviti, che si purificassero e venissero a guardare le porte, perchè fosse santificato il giorno del sabato. Anche di questo ricordati in mio favore, o mio Dio, ed abbi pietà di me secondo la tua infinita grazia.

23 Io vidi inoltre in quei giorni dei Giudei che avevano sposato donne ashdodite, ammonite, moabite.

24 E i loro figli parlavano metà ashdodeo, o secondo la lingua d'un popolo o d'un altro, e non sapevano parlare giudaico.

25 Onde io contesi con loro e li maledissi, e percossi alcuni tra loro e ne divelsi i capelli, e feci loro giurare per Iddio, dicendo: Voi non darete le vostre figlie ai loro figli, e non prenderete mogli fra le loro figlie, nè pei vostri figli, nè per voi.

26 Fu appunto in questo che Salomone, re d'Israel, peccò, e fra le molte nazioni non vi fu re pari

a lui, ed egli era amato dal suo Dio, e Dio l'avea costituito re sopra tutto Israel, ma cionnonostante lui pure le donne straniere lo fecero peccare.

27 Ed ora vi consentiremo noi di far tutto questo gran male, di commettere misfatto contro Iddio nostro sposando donne straniere?

28 Ed uno dei figli di Jojada figlio d'Eljasciv, sommo sacerdote (era) genero a Sanvallàt Hhoronita; ed io lo scacciai dappresso a me.

29 Mostrati memore (di ciò) riguardo a loro, per avere essi profanato il sacerdozio, ed il patto sacerdotale e quello dei Leviti.

30 In tal guisa io li purificai da ogni (elemento) straniero, e stabilii le vigilie pei sacerdoti e pei Leviti, ciascuno nel suo ufficio.

31 E per l'offerta delle legne in tempi determinati, e per le primizie. Rammentalo per me in bene, o mio Dio.